

La città del buon vivere di Giordano Conti

Andrea Boeri

La Città del buon vivere dell'architetto Giordano Conti, già sindaco di Cesena e docente della Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna, riassume in forma piacevolmente colloquiale criteri e strategie di approccio ai complessi temi della gestione urbana, facendo di Cesena un significativo caso studio rappresentativo del modello delle piccole e medie città italiane. Le esperienze dell'autore (laureato in Architettura a Firenze e in seguito in Discipline delle Arti a Bologna) conferiscono alla trattazione un taglio originalmente interdisciplinare, coniugando obiettivi di carattere sociale all'attenta e misurata ricerca di qualità architettonica e ambientale.

Lontana dai fenomeni conflittuali metropolitani e dotata di significative emergenze architettoniche



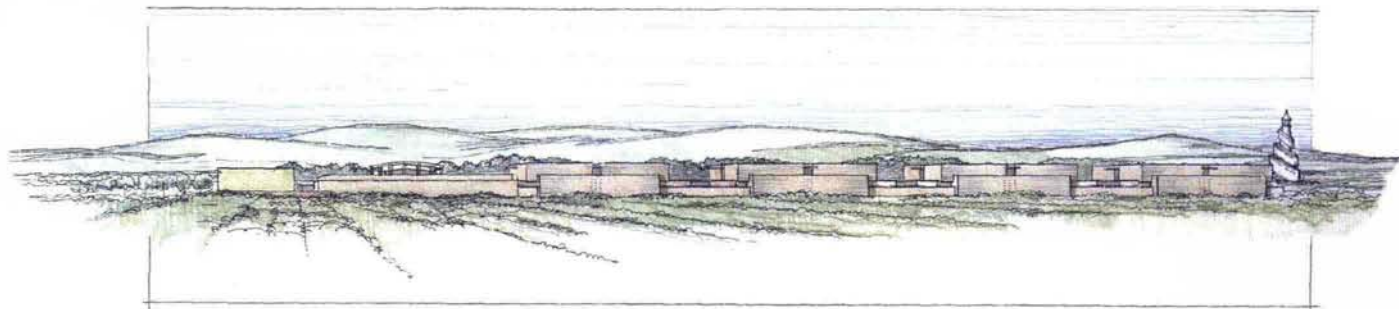
Giordano Conti

La città del buon vivere

Forlì

Foschi Editore, 2009

euro 15,00



inserite in un tessuto insediativo storico di interesse, la città ha visto negli ultimi anni lo sviluppo sistematico di interventi di trasformazione e riqualificazione. L'identificazione tra città e collettività, il senso di appartenenza condiviso e la consapevolezza della continuità dei processi di modificazione urbana connotano l'attività dell'autore. Gli obiettivi sono molteplici e integrati in un programma ben definito, attuato tramite il duplice livello del piano strutturale e del piano operativo comunale o "piano del sindaco", che persegue criteri di qualità mediante interventi caratterizzati da approccio sostenibile, riqualificazione degli ambiti di criticità, attenzione alla mobilità e ai servizi, riequilibrio delle dotazioni territoriali e qualificazione delle proposte architettoniche. Gli architetti che in anni recenti sono stati chiamati ad operare sulla città hanno garantito apporti differenziati e rappresentativi di diverse tendenze progettuali: tra gli altri sono presenti Cervellati, Gregotti, Braghieri, Natalini, Portoghesi. E ancora Gabrielli, Malacarne, Aulenti, Casamonti, oltre a numerosi progettisti locali. Per alcuni ambiti strategici è stata percorsa la via del concorso di architettura: per la centralissima piazza Libert  (Malacarne) e, da ultimo, per il quartiere Novello (Gabrielli), che

Veduta del quartiere Novello di Gabrielli e del nuovo quartiere Ex Zuccherificio di Gregotti (in alto)

Schizzo del fronte del nuovo cimitero (sopra)

interessa un'area vasta 33 ettari comprendente la linea ferroviaria, gli spazi dell'ex Mercato Ortofrutticolo, del sopra Secante e del polo scolastico. Per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema urbano   necessario integrare e qualificare gli ambiti verdi attrezzati, alle diverse scale del centro storico e delle zone di espansione. Cosi sono stati sviluppati gli interventi sul Giardino pubblico ottocentesco (Cervellati), sul Parco urbano dell'ippodromo di 27 ettari e sugli argini del fiume Savio (Kipar). Da ultimo quello che l'architetto Conti considera il gioiello cittadino pi  prezioso, la quattrocentesca Biblioteca Malatestiana, straordinario esempio di architettura rinascimentale. Il progetto della Grande Malatestiana (Cervellati), che ben riassume il concetto di continuit  nella ricerca di progressiva qualit  ne propone il potenziamento e l'integrazione con spazi espositivi recuperati negli edifici attigui dotando la citt  di un polo di livello universitario. In sintesi "La citt  del buon vivere"   un utile e felice compendio di esperienze di buona gestione urbana a cui possono attingere con attenzione altre citt  di simili dimensioni, con l'obiettivo di migliorare la qualit  degli spazi al servizio della fruizione collettiva degli abitanti.